

Giovani insieme agli altri

Continua in Diocesi il cammino del Sinodo dei giovani. È significativa la testimonianza di Emma Konan, rappresentante della comunità cattolica africana, presente in diocesi con diverse famiglie e giovani. Emma parla di un'esperienza singolare e suggestiva. Lo fa a margine degli incontri, delle assemblee e delle attività. «Non potrei trovarmi meglio – spiega Emma -. Qui a Cremona ho trovato un gruppo unito e accogliente». Non sono mancati alcuni timori, ma è bella e forte la consapevolezza di essere protagonisti di un cammino. «Essendo una ragazza di colore e avendo avuto delle esperienze non positive all'interno della Chiesa, credevo che non mi sarei sentita accolta e accettata – ammette Emma -. Invece non c'è stato alcun episodio di scarso rispetto nei miei confronti, e questo mi rende ancora più orgogliosa di aver risposto alla chiamata del Sinodo». Emma appartiene ad un gruppo che da tempo conduce un cammino, intesse relazioni, si inserisce in una cultura senza perdere le proprie radici. «I giovani cremonesi, dentro e fuori il Sinodo, hanno un'occasione unica: incontrare nuovi ragazzi e mettere a confronto le proprie esperienze di vita. Da tutti i racconti dei ragazzi cerco di trarre benefici». L'entusiasmo sul volto di Emma e il futuro come orizzonte. «Spero che dopo il Sinodo ci siano altre occasioni per condividere un cammino accanto ai ragazzi che ho conosciuto. L'auspicio più bello è che si possa continuare a percorrere la stessa strada». Uno dei segnali che emergono dal sinodo, è infatti l'incontro, nei tavoli, all'accoglienza e nell'assemblea, di esperienze ecclesiali diverse per origine e sensibilità, zona geografica e cultura. Dentro, non solo accanto.

Enrico Galletti

SCAFFALE



L'insostenibile bisogno di ammirazione

G. PIETROPOLI CHARMET, Bari, Roma 2018

Un padre della pedagogia italiana contemporanea torna con un testo che rivisita il narcisismo sociale e personale, cercandone una radice nuova. Al senso di colpa che ha presidiato come norma educativa e inconscia le epoche precedenti, subentra la vergogna e dunque il bisogno di apparire, esserci, essere ammirati... un bisogno insostenibile, perché compulsivo e senza limiti. Pietropoli richiama l'attenzione sull'enfasi di sé, dato che questo "sé" è fragile più che mai e rischia di legarsi a doppia dipendenza con le cose della vita, spesso quelle meno importanti e decisive: si genera così insoddisfazione e senso di inadeguatezza. Ed ecco la vergogna che va mascherata e narcotizzata. Una lettura molto utile per gli educatori ed in particolare per chi nel mondo adulto abita già da tempo.



IL MOSAICO



We talk together

È questa la scritta che campeggiava nei giorni scorsi nella assemblea pre-sinodale che ha portato a Roma 300 giovani da tutto il mondo, con papa Francesco, in una cinque giorni di ascolto e studio in preparazione al sinodo dei Vescovi dedicata proprio ai giovani e al discernimento vocazionale. La citazione scelta dal papa è stata quella di Gioele 3,1: *io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. Ed ha dichiarato: metteteci la faccia, lasciate fuori la vergogna.*

In casa nostra e con molta, molta più umiltà due appuntamenti: il cammino celebrativo del Sinodo dei giovani che culminerà nel tempo pasquale; e la "Due giorni assistenti ed educatori" che ha ragionato sul binomio *oratorio & missione* alla luce delle linee pastorali 2017-2018.

Nessuna di queste date, nemmeno il Sinodo, esaurisce la consegna del pensiero. La stagione che si sta vivendo, si potrebbe a buon diritto definire come un mutamento di paradigma sociale ed ecclesiale (con un Cristianesimo di fatto minoritario a tutti i livelli: numerico, sociologico, educativo, animativo...). Per certi versi tutti vorremmo avere "la" soluzione, vorremmo che i Vescovi ce la raccontassero in termini molto operativi, che uffici, responsabili, parroci, vicari, laici impegnati... ce lo dicessero. E rischiamo di immaginarci che in fondo il problema più scottante sia un deficit di approccio pastorale. Come nelle famiglie che si interrogano sulla libertà dei figli e rischiano di risponderci con un'ansia maggiore e un accresciuto senso di colpa. Forse però c'è dell'altro. Forse c'è un contesto radicalmente mutato rispetto ad una sociologia della fede che puntellava la parrocchia. Ora davvero la parrocchia è "tra le case", ovvero è comunità missionaria. O non è. Di santuari e di approcci devozionali al

sacro ce ne sono. Forse c'è un Oratorio che, se apre e accoglie, non può essere solo luogo di transito per il catechismo o avere il monopolio dello sport: se è, è luogo di prossimità missionaria. Inventiamoci qualcosa, ma così è. Forse c'è un imbarazzo da sciogliere rispetto alle collaborazioni o meglio alle forme di comunione pastorale, perché il territorio nel quale e per il quale è nata la parrocchia e a ruota l'oratorio, è ben altra cosa. Restano gli anziani, ma i giovani si spostano. Mutano i linguaggi, ma presumiamo non le domande. È più difficile fermarsi e porle o sentirsele sollevare. C'è più individuo frettoloso e meno persona in ascolto. Ma questo è un dato di fatto.

Forse contesto nuovo, luoghi di missione, fatiche di comunione. Magari senza il forse. E se quel forse lo togliamo, non è perché qualcuno ha capito tutto, ma perché di analisi siamo un poco saturi. Lo sappiamo. Da sapere ora c'è un pensiero ulteriore. Quale contenuto pastorale daremo al Grest? Quale lettura daremo del Sinodo? Quali energie di pensiero ci regaleremo in diocesi per... appunto pensare ad una forma, ad un modello che dovremo poi incarnare noi e che di certo non cadrà dal cielo?

don Paolo



PRESENTAZIONI GREST AGLI ANIMATORI

22 PalaRadi di Cremona ore 20.45 per le zone 3-4-5
APRILE

29 Palestra di Caravaggio ore 20.45 per le zone 1-2
APRILE



Per la partecipazione alle serate di presentazione de Grest è necessario inviare alla segreteria FOCr il modulo di prenotazione posti scaricabile dal sito www.focr.it

APPUNTAMENTI DI MAGGIO

12
INCONTRO CRESIMANDI E CRESIMATI

19
VEGLIA SINODALE ZONA 3 CREMONA

20
ASSEMBLEA SINODALE A CREMONA CELEBRAZIONE EUCARISTICA E FESTA CON I GIOVANI

IL MOSAICO

Notiziario della Federazione Oratori Cremonesi
Noi Cremona Associazione
Via S. Antonio del Fuoco, 9/A
Tel. 0372 28336
Web site: www.focr.it
E-Mail: info@focr.it
Conto Corrente Postale 11018260

Periodico Mensile
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a.p.D.L. 353/03 (conv. in L.27/02/04 n°46)
art. 1, c.2, DCB Cremona
Aprile 2018 - Anno XXX - n° 8
n° Reg. Trib. Cremona 19/01/89 n. 224

Direttore responsabile: Marino Reduzzi
Stampa: Fantigrafica - Cremona



Ascoltando un filosofo

Appunti a margine di una serata al Ponchielli

Ha fatto il professor Galimberti ad insistere sulle distorsioni che rischiano di accentuare il default delle nuove generazioni, gettando lo sguardo sul pericoloso incrinarsi di un'alleanza educativa che ben presto matura nel breve, eppure lungo, tragitto che porta i bambini delle elementari da casa a scuola e da scuola ancora a casa. Manca l'alleanza, manca la stima tra adulti, manca il rispetto per un mondo educativo che riconosce se stesso solo se è posto in grado di compiere la propria funzione: quella di marcare la differenza, liberare, affascinare, indicare. Come non pensare alle pagine dure e profumate di D'Avenia in *Ciò che inferno non è* o alla riflessione più sistematica di Pierangelo Sequeri che rimanda all'urgenza della restituzione di un mal tolto, il desiderio che da sempre ha costituito quel "di più" di libertà su cui lavorare, da giovani, tra sogno e aspettativa, tra contestazione e rielaborazione. Come non richiamare alla memoria le tante voci di denuncia che dal mondo della pedagogia si leva ormai da tempo?

Come non essere d'accordo non solo sulla ovvia constatazione della pervasività tecnica nel quotidiano, ma soprattutto sul bisogno di tempi diversi, ove il sedimentarsi del pensiero, il suo purificarsi e il suo allenarsi non siano chimere, ma esercizi pazienti, che alla lunga rischiano di sopravvivere solo nella pratica sportiva (finché non si interrompe, come per il 27% degli adolescenti italiani)?

Galimberti ovviamente propugna con convinzione, ironica e graffiante, la propria idea filosofica, che germina dalla frequentazione delle pagine di Nietzsche e giunge a lui in dialogo con Heidegger e Severino. E lo fa con lucida consapevolezza, quando si chiede quale nome possa avere il cammino dei giovani contemporanei, figli di un disincanto post-metafisico che negli ultimi decenni è diventato palpabile. E li chiama – con buon gioco per sé – “nichilisti attivi”,

ricamando sull'interpretazione proposta soprattutto in *L'ospite inquietante* del 2007. Ora quell'oscuro personaggio che si aggirerebbe nelle case degli Italiani e che non è né la televisione né la playstation e che non si può scacciare o addomesticare semplicemente con il ricorso a qualche buon libro di psicologia, incontra una piccola reazione, quasi una resilienza vitale. Galimberti l'assegna ad una percentuale di “proattivi” che egli appunto definisce “nichilisti attivi”. Sono i giovani che non si arrendono, che si ostinano a chiedersi ancora il perché delle cose, a non voltare le spalle alla solidarietà e ad un bisogno sociale di essere-con. E di questi, dentro il marasma dei NEET e le promesse irrazionali di certi adulti, un poco in giro ce ne sono.

Ovviamente il pensiero, preoccupato, va agli “altri” che rischiano di soccombere sempre più sotto il peso di forbici sociali taglienti e salire su ascensori bloccati: sono i figli di genitori “sbagliati” che non si possono permettere certe scuole o certe vacanze o certe opportunità. Li chiamiamo svantaggiati, sbandati... quelli che per qualcuno hanno l'unica colpa di desiderare quanto è loro sottratto per condizione ereditaria.

Questo forse uno dei punti, al tempo stesso pratici e teoretici, e dunque anche politico-educativi: è possibile oggi liberare forze generative? È possibile che educatori, genitori, insegnanti, quanti si prendono a cuore la giusta distanza con i più giovani, nell'equilibrio precario tra autonomia e testimonianza, aiutino a superare la sterilità?

L'ospite inquietante c'è ed è in tutti. Forse però non gli va riconosciuto così velocemente il titolo nobiliare di *padrone di casa*. Starà a benedizioni più sagge *dire bene e vedere bene* dell'altro giovane e consegnargli qualcosa di sostanzioso. Un gesto pratico che forse porta con sé qualcosa di più profondo.

Leggi qui il testo completo dell'intervento, a cura dell'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile



Ha fatto tappa a Cremona, in un teatro Ponchielli gremito all'inverosimile, il filosofo Umberto Galimberti. L'occasione, il 6 marzo, è stata quella di presentare il suo ultimo libro (*“La parola ai giovani”*) e di parlare dei tratti che meglio caratterizzano il fatto educativo e i giovani. Sin dalle prime battute dell'incontro è stato chiaro l'orientamento del filosofo, che parla di una crisi culturale, accentuata da un brusco cambiamento rispetto ai tempi passati, dove le prospettive di un giovane erano imprevedibili e differenti da quelle di oggi. Chiave di tutto l'incontro è la domanda che è poi fondamento dell'ultima pubblicazione di Galimberti: cosa è cambiato rispetto ad un tempo? E soprattutto quando si può parlare di giovani attivi che non si rassegnano? Il pubblico attento e coinvolto nella riflessione ad ampio spettro sul tema del nichilismo attivo e di quello passivo, sull'onda di un'altra apprezzata pubblicazione di Umberto Galimberti, che nel 2007 era uscito nelle librerie con *“L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani”*.

Enrico Galletti

PER LEGGERE DI PIÙ

GALIMBERTI U., *L'ospite inquietante*, Milano 2007

GALIMBERTI U., *La parola ai giovani*, Milano 2018

CUCCI G., *La crisi dell'adulto. La sindrome di Peter Pan*, Assisi 2017

BECCEGATO P. – MARINARO R., *Ragazzi in panchina*, Bologna 2017

ISTITUTO TONIOLO, *La condizione giovanile in Italia. Rapporto giovani 2017*, Bologna 2017

SEQUERI P., *“Restituire dignità al desiderio di diventare adulti”*, in *DIOCESI DI CREMONA, Futuro*, Cremona 2017

Formazione & eventi

Ecco le proposte formative e di animazione per l'estate 2018

Spettacoli di animazione

E20 Il mondo reale non è fatto di luci della ribalta, ma di conti da pagare e lavori veri. L'artista protagonista vuole abbandonare il mondo dello spettacolo e cercare un lavoro serio. Scrive il suo curriculum mostrando le sue capacità: Meccanico, Pittore, Musicista, Cuoco sono solo alcune delle abilità che mette in campo e in scena, per dimostrare di saper fare “qualsiasi cosa”. Il pubblico viene coinvolto in un curriculum corale, una polifonia di idee che escono quasi per magia da un baule-armadio che si trasforma e prende forme diverse per raccontare la creatività...

Dall'idea e l'animazione di **Stefano Priori**, musicato e cantato da **Marco Bonini**, con il coordinamento di **Sonia Ballestriero**.

ABRACADACQUA Il dottor Pozzo e AcquaDotto dovranno far funzionare il fantastico sistema Abracadacqua: una macchina che racconta l'equilibrio degli elementi sul Pianeta e il ruolo primario dell'acqua per ognuno di noi. Qualcosa però non va per il verso giusto e la macchina comincia a segnalare dei problemi... che faranno scattare l'allarme! Ogni piccolo e grande spettatore diventerà protagonista dello spettacolo e operaio del sistema Abracadacqua anche quando i riflettori saranno spenti, comprendendo che le proprie scelte quotidiane contano per continuare a custodire e prendersi cura del nostro Pianeta.

Di e con **Mattia Cabrini** e **Andrea Migliorini**. Il progetto è realizzato da **Compagnia dei Piccoli** e **Padania Acque**, in collaborazione con Federazione Oratori Cremonesi.

Workshops

Tornano anche quest'anno i workshops del Grest, momenti di formazione rivolti ad **alcuni animatori rappresentanti** di ogni Parrocchia e il loro coordinatore per approfondire gli strumenti e le tecniche dell'animazione strettamente legati ai materiali regionali del progetto Grest 2018: giochi, musica, danze, storia e ambientazione.

Tre gli appuntamenti, dalle ore 16.00 alle 19.00:
SABATO 5 MAGGIO Oratorio del Boschetto (Cr),
DOMENICA 6 MAGGIO Oratorio di Antegnate,
DOMENICA 13 MAGGIO l'Oratorio di Sabbioneta.

Sul sito www.focr.it trovi tutti i dettagli delle iniziative illustrate. Nella sezione **Prenota on-line** è possibile prenotare i materiali per il Grest 2018.

Olimpiadi degli Oratori

VENERDÌ 22 GIUGNO dalle 15.30 alle 21.30 si accenderà la fiaccola olimpica al **Campo scuola di Cremona** per le Olimpiadi degli Oratori, organizzate in collaborazione con **CSI** di Cremona e aperto a tutti i ragazzi dai 10 ai 13 anni che vorranno competere in varie discipline, confrontarsi con gli stands sportivi delle associazioni di promozione e partecipare alla serata di premiazione con ospiti e tante sorprese. Quali atleti strapperanno per i loro Oratori la medaglia?

Su e giù per Cremona...

In collaborazione con **CRArT**, **Nonsolonoi** e i **Beni culturali della Diocesi**, un viaggio a tappe accompagnati dai mitici personaggi del Grest 2018. Tutti AllOpera! per noi per farci gustare l'osservazione, l'incontro, il gusto del fare le cose e del sentirsi tutti... AllOpera!

Festa animatori

Musica, aperitivi, incontri, sorprese teatrali e tanta animazione all'incontro diocesano pensato per gli animatori dei Grest 2018... saremo anche noi all'opera, **MERCOLEDÌ 20 GIUGNO** dalle ore 20.00 in **piazza S. Antonio Maria Zaccaria** a Cremona.

Estate di carità

L'estate di carità 2018 vede FOCr in collaborazione con l'Associazione cremonese **“No Spreco”** e **Caritas diocesana**, per un progetto davvero semplice, innovativo ed efficace:

“No Spreco” e Caritas hanno inventato la bici del non spreco per raccogliere le eccedenze, piccole e grandi, che avanzano sui banchi del mercato o delle panetterie, dei ristoranti o di altri esercizi che hanno a che fare con il cibo.

Ma ne serve almeno un'altra e vogliamo dotare Caritas di un formidabile due ruote a pedalata assistita con ampio cassone, utile per recuperare in tempi rapidi alcune piccole eccedenze e ridistribuirle a chi può averne davvero bisogno.



La cassetta degli attrezzi

Ecco i materiali del progetto 2018

Il manuale

Il Manuale 2018 perfeziona la sua struttura e, grazie a un'impostazione double-face, si divide in due sezioni:

✓ **Sezione PROGETTO & STRUMENTI** La parte dedicata al progetto comprende l'introduzione al tema, la descrizione degli obiettivi generali e la spiegazione del titolo e del logo 2018. Ulteriori approfondimenti tematici sono disponibili sul sito www.cregrest.it.

La parte dedicata agli strumenti contiene invece tutto l'occorrente per programmare e animare le giornate di Grest. Accanto alla storia, troverete le proposte di ambientazione per caratterizzare il vostro Oratorio; quattro laboratori ispirati agli obiettivi del Grest; i giochi e le proposte per alcune serate a tema. Novità di quest'anno è un breve capitolo dedicato alla musica, per scoprire come e per quali destinatari sono pensati i brani inclusi nel CD 2018.

✓ **Sezione PROTAGONISTI** In questa sezione del Manuale sono racchiuse quindi le istruzioni per l'uso dedicate a ciascuna fascia d'età e ciascun ruolo educativo presente al Grest.

Per i coordinatori è suggerita una rilettura degli obiettivi, accanto a una descrizione dei ruoli che maggiormente si rilevano all'interno del Grest e a un approfondimento sui BES (bambini con disabilità o con disturbi evolutivi specifici).

Il "kit" per gli adolescenti propone la rilettura degli obiettivi, guidati da alcune semplici domande, e l'officina con gli incontri di formazione per la preparazione del Grest 2018 (proposti anche in "formula breve"), il patto, le verifiche settimanali sottoforma di pause caffè e attività pensate ad hoc per questa fascia d'età.

Anche per i preadolescenti la rilettura degli obiettivi è guidata da alcune semplici domande ed è arricchita da riferimenti musicali e attività.

Per i bambini sono invece proposte attività ad hoc legate alle azioni illustrate nel logo del Grest, con l'intento di trasformarlo in esperienze concrete.

Infine, per la scuola dell'infanzia è proposta una riscrittura semplificata della storia e alcune schede con attività pensate appositamente per questa fascia d'età.

✓ Nel Manuale troverete inoltre la guida per la preghiera quotidiana con tutti i testi arricchiti da azioni concrete.

Il kit preghiera

✓ **Preghiera quotidiana per gli ADOLESCENTI** Dal sito www.cregrest.it nella sezione Download, è possibile scaricare una traccia di preghiera quotidiana per gli adolescenti, sia in versione foglio quotidiano che libretto mensile.

Sono inoltre scaricabili quattro momenti di preghiera per tempi extra dal Grest: una veglia serale, una riflessione e condivisione sulla preghiera, un laboratorio sul senso e la bellezza dell'agire dell'uomo, una celebrazione eucaristica per e con gli adolescenti.

✓ **La VEGLIA di preghiera in preparazione al Grest** Per gli adolescenti è importante allenare l'atteggiamento spirituale e l'affidamento del proprio servizio. Ecco allora un pieghevole con lo schema per una veglia notturna di preghiera da vivere in Oratorio.

✓ **Preghiera quotidiana per gli BAMBINI e PREADOLESCENTI** La preghiera quotidiana propone per ogni giorno un gesto iniziale che riprende l'obiettivo della settimana, un versetto del brano di Vangelo della settimana, un breve commento e una preghiera da recitare insieme, un gesto finale. Resta invariato il formato dello scorso anno: quattro pieghevoli, uno per settimana, per offrire uno strumento agile, facilmente distribuibile e trasportabile in caso di uscita.

Il cd

Una vera compilation pensata, scritta, composta tenendo conto delle attenzioni educative che desideriamo avere. Ogni brano e il relativo ballo d'animazione partono sempre da alcuni obiettivi, affinché all'interno dei momenti di animazione possano crearsi dinamiche di gioco e di ballo diverse, originali ed educative. Sul sito www.cregrest.it sarà possibile visualizzare i video per imparare i balli 2018.

Le divise

Per essere sempre AllOpera! proponiamo per gli animatori e i coordinatori una divisa completa composta da maglietta e pantaloncini.

ALLOPERA!

Secondo il Suo disegno

Cari animatori,

siamo ormai alla vigilia di un altro Grest e di un'altra estate che passeremo alla grande con i nostri Oratori. Avrete sicuramente già visto il tema 2018: l'anno scorso abbiamo lavorato, giocato, pregato, ballato su aria, acqua, terra e fuoco, i quattro elementi della creazione, il grande dono della vita; quest'anno ci occuperemo di prendere quegli elementi, plasmarli e trasformarli, onorarli, farli diventare vita e dividerli... saremo AllOpera!

Sono sicuro che anche voi con i vostri sacerdoti ed educatori saprete essere AllOpera!, coinvolti nei grandi respiri dei nostri Oratori assolati, luminosi e operosi.

Vi metterete a disposizione dei più piccoli per essere ancora una volta loro fratelli maggiori, gente che non cerca il potere e l'affermazione, ma punta alla bellezza del servizio. Noi discepoli di Gesù siamo convinti che solo così si diventa uomini e donne veri. Solo così si vive davvero!

Sarete AllOpera! con noi per dare una casa anche a quei bambini che magari nello zaino - insieme al cappello e alla borraccia dell'acqua - purtroppo porteranno con sé qualche dispiacere, qualche separazione, qualche abbandono. Vi dedicherete a tutti e - ne sono sicuro - in particolare ai più fragili e ai più deboli. Ve li caricherete sulle spalle, li ascolterete, li porterete in gita... insomma sarete AllOpera! con loro e per loro. E ne scoprirete la gioia!

Se avete dei dubbi, è il momento di cacciarli via, perché non c'è niente di più bello che diventare fratel-

li maggiori e metterci testa, cuore, anima e passione per servire la proposta estiva dell'Oratorio.

Sarete come degli scienziati che esplorano, come degli artisti che ritraggono e cantano meraviglie, come dei mercanti che scambiano e condividono e come degli artigiani che plasmano tempo, spazio, voglia ed energie in avventure indimenticabili.

Ricordatevi di vivere al massimo tutto il vostro tempo: con entusiasmo e con disponibilità! Così facendo, direte il vostro "sì" al don, alla comunità, a voi stessi e... soprattutto al Signore che vi conduce passo passo, tra le piccole chiamate, a rispondere alla grande vocazione, quella più bella, quella che vi chiederà di spendere tutta una vita.

Recuperate il più possibile anche il rapporto con il Vangelo di Gesù, attraverso la preghiera e l'ascolto. Fidatevi: troverete tutt'altro che noia; troverete la sorgente della vita che parla di voi e può parlare ancora con voi! Dialogate con i vostri don, magari nelle sere d'estate o in montagna o a bordo di

una piscina; buttatevi nell'esperienza della fraternità e del cammino condiviso!

Ricordate che nessuno di voi è un numero, ma che avete tutti un posto speciale nella maternità della Chiesa e nella passione educativa dei più grandi che vi accompagnano.

Per loro e per voi spendo la mia preghiera di Vescovo. Vi ricordo con affetto e vi benedico..

+ Antonio, Vescovo



Gli obiettivi

1 Fare... che cosa?

Immaginiamo un bambino che vede un altro indaffarato a fare qualcosa. Egli si incuriosisce, poi si avvicina e alla fine prende coraggio e chiede: "Cosa fai?". Ecco, è la domanda che guiderà la prima settimana del prossimo Cre-grest; quella che facciamo ogni volta che vediamo qualcuno "all'opera". Come filo conduttore degli obiettivi sono state scelte delle domande "da bambino" e con la prima si vuole indicare che il primo atteggiamento dell'agire è quello di osservare. Si osserva per scrutare dei dettagli, per conoscere e comprendere il mondo, per esplorare luoghi nuovi e riscoprire luoghi del passato. Spesso ci dimentichiamo che il nostro primo modo di agire è con gli occhi ed è mosso dalla curiosità e dal piacere della scoperta. Ecco perché il personaggio che ci accompagnerà in questa prima settimana è proprio lo **scienziato**. Esso è per eccellenza colui che studia, scruta, osserva, conosce! Osservare è un'azione fondamentale per capire il mondo e coglierne problemi e risorse. Impariamo ad aprire gli occhi!

Sempre il nostro bambino può scegliere di aiutare il suo amico indaffarato, oppure può scambiare con lui quell'oggetto. Sin dalle origini i primi uomini che avevano tra le mani una scoperta o un oggetto che avrebbe potuto migliorare la vita degli altri ha scelto di dividerla. L'uomo non lavora da solo, ma con altri e per gli altri; quando, per esempio, produce qualcosa da scambiare. Nella terza settimana del Cre-Grest entra in gioco la figura del **mercante** perché è il personaggio che ha nel suo agire il tema delle relazioni, come colui che offre, scambia, compra. Oggetti e azioni generano una rete di relazioni, collaborazioni, contributi e partecipazioni che danno senso al nostro agire. Come dice Papa Francesco nell'enciclica "Laudato Si" al n.70, "Tutto è in relazione e la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri".

3 Fare... con chi?

2 Fare... come?

Se il nostro bambino dopo la prima domanda ha soddisfatto la sua curiosità, poi comincerà a chiedersi come poter realizzare quell'oggetto. Anche da grandi, quando guardiamo un oggetto, spesso ci chiediamo "come si fa?". Dalla spiegazione dell'altro cominciamo a comprendere che bisogna imparare a usare i materiali giusti, acquisire una tecnica, una "competenza" e magari tutto quello che abbiamo osservato e ricercato prima ci può essere utile. Il lavoro dell'**artigiano** è sicuramente quello di creare degli oggetti, lavorando con attenzione per plasmare dei materiali, seguendo i passaggi necessari, attingendo dall'esperienza. In questa seconda settimana mettiamo a tema il "fare" nel vero

senso della parola per costruire e generare, non solo oggetti! Il "fare" non può essere fine a se stesso o fatto "tanto per fare". L'agire chiama in causa una scelta: quella di fare bene. Aiutiamo i bambini e i ragazzi a sperimentare "il fare" anche attraverso maestri che gli facciano gustare il "fare bene".

La domanda "perché" esprime il bisogno di trovare un senso rispetto a quello che ci succede attorno. C'è un fare inutile per qualcuno perché ritenuto poco "produttivo". Il fare dell'uomo non è finalizzato solo alla produzione di oggetti ma di opere che sono a servizio di questa domanda di senso, che lo aiutino scoprire il perché e la bellezza della

vita. Il quarto obiettivo è l'atteggiamento dell'**artista** perché è colui che agisce creando cose apparentemente inutili, ma di grande bellezza. Anche noi possiamo chiederci perché e per chi compiamo un'azione, pensando che ogni gesto partecipa a un compito più grande, quello della creazione: Dio ha affidato all'uomo il compito di custodire la terra. Gli uomini la raccontano, la trasformano e cercano di interpretare la realtà in modo sempre nuovo. Accade lo stesso anche in un momento speciale della nostra vita di fede, nella liturgia: anch'essa contribuisce a festeggiare e celebrare la bellezza della creazione di Dio e del dono che essa rappresenta per l'uomo.

4 Fare... perché?



Spazio e tempo degli adolescenti da Grest

È in fondo questa la domanda che in tanti si pongono, a cominciare da coloro che hanno nel frattempo visto scomparire la figura del giovane prete dedicato o incrociano il loro don, spesso in auto, tra una chiesa e l'altra o si stanno ancora chiedendo cosa significhi unità pastorale.

La domanda è seria, perché – come più volte detto, anche all'ultima Due giorni assistenti ed educatori – i modelli cambiano, anche bruscamente e per modelli non si possono intendere idee vaghe, ma prassi, stili, occasioni, vite. Anche il Grest e le attività estive fanno riesplodere la domanda. Saggezza e verità vogliono che sia abbastanza sterile invocare dall'alto soluzioni deterministiche. Dall'alto devono arrivare il sostegno, la lettura condivisa e la visione di lungo termine. Ma è richiesto a tutti metterci intelligenza e corresponsabilità.

Tutti, ma proprio tutti animatori?

"All'Opera!" approfondisce la questione numerica e formativa degli adolescenti. Custodiamo la distinzione terminologica che ci fa dire: "questo è un educatore", perché giovane o giovane-adulto, più corresponsabile e magari coordinatore o referente di alcuni pezzi di Grest (ad. es il gruppo medie, i laboratori da coordinare...); "questo è un animatore", perché adolescente che ha già qualche esperienza in Oratorio; "questo è un aiuto-animatore", perché è appena sbarcato nel nuovo ruolo. Ma soprattutto sarà utile e formativo – sfruttando proprio il tema dell'estate – articolare il gruppo animatori: non tutti e non sempre in prima linea con i bambini, ma meccanismi più articolati perché certi pezzi del Grest (scenografie, ambientazioni, grandi giochi da allestire, servizi e attività dentro e fuori l'oratorio) accadano grazie al prezioso contributo di tutti! Alla base stanno i criteri di accoglienza degli adolescenti, capitolo delicato e pastoralmente sensibile. Non esiste una "patente" o un "merito assoluto". È buona cosa conoscere i ragazzi, dedicare tempo ad incontrarli personalmente, stabilire con loro una lettura chiara dei tempi e delle passioni ed esplicitare con un po' di coraggio gli estremi di un patto educativo.

Curarli, sì, ma come?

La formazione: come e quando?

Occorre una formazione incisiva e dinamica. Non basta "dire" certe cose, magari cominciando a febbraio. Il metodo migliore è quello dell'esperienza, del fare giocando, del riflettere su quello che si è fatto, ma anche sul clima che contribuisce a creare o a distruggere. Non dimentichiamo di chiedere per tempo i percorsi FOCr e di sfruttare le presentazioni, i workshops e ovviamente il Manuale ODl che da pag 18 (lato Protagonisti) presenta l'"Officina animatori 2018".

L'alternanza scuola-lavoro?

Lamentarsi che i migliori se ne vadano proprio in estate per l'alternanza può essere sterile. Abbiamo pensato a provvedere con accordi e rispetto delle normative? Per qualche ragazzo fare alternanza in Oratorio sarà un bel modo per non disperdere un'esperienza, inserirsi in un percorso educativo, rendersi davvero utile!

Il tempo prezioso per accompagnarli anche nella fede

Non dimentichiamo che il Grest è certo a misura di bambino, soprattutto se fragile e segnato dalla vita. Ma i veri protagonisti, la vera "misura" è sotto sotto quella degli adolescenti. Li possiamo davvero accompagnare, anche nella fede, proposta e condivisa, attraverso quella pedagogia della vita "gomito a gomito" che in estate non ha concorrenti. Qui l'educatore e il sacerdote faranno la differenza!

Scopri sul Manuale la sezione **PROTAGONISTI** con la progettazione dedicata a ogni fascia d'età e ruolo educativo presente al Grest.

